



**Pubblicazione del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione - SNA  
Numero 26 del 23 marzo 2015**

news news news news news news news news news news news news news news news news

**FONDO PENSIONE AGENTI. SNA NON SI FERMA E PRESENTA AL  
MINISTERO UN NUOVO PIANO DI SALVATAGGIO CHE ESCLUDE IL  
CONTRIBUTO DELLE IMPRESE.  
CHI RISPONDERA' DELLA SCELTA DI NON SALVARE IL FONDO?**



Dopo il no dell'Ania a un'ipotesi di risanamento da attuare solo con i tagli alle prestazioni, escludendo quindi un intervento finanziario delle compagnie di assicurazione, il Sindacato Nazionale Agenti non ha alcuna intenzione di smettere di lottare per la salvezza del Fondo Pensione Agenti. Subito dopo l'incontro di Roma, infatti, il Sindacato ha presentato al Sottosegretario al lavoro Massimo Cassano il piano di riequilibrio e

gli allegati che illustrano i passaggi attraverso i quali sarà possibile riportare in pareggio il bilancio prospettico del Fondo Pensione, mantenendo il regime a prestazione definita e senza necessità di un intervento finanziario da parte delle compagnie. I documenti sono scaricabili dal link in calce a questa newsletter. In una lunga premessa, dopo aver ricordato che i due piani di riequilibrio originariamente proposti dal CdA del Fondo, uno dei quali – l'ipotesi "A" - prevede il mantenimento della prestazione definita, erano stati entrambi votati anche dai consiglieri in quota Ania, Sna ha evidenziato che la sostenibilità dell'ipotesi "B", preferita dall'Ania, evidenzia la necessità di un immediato apporto di almeno 200 milioni di euro, allo scopo di rendere "socialmente sostenibile" la decurtazione delle prestazioni. Il Piano "A", invece, prevedeva un impatto finanziario diluito in venti o trent'anni, assai meglio sostenibile per le imprese di assicurazione.

E' impossibile, per il Sindacato, accettare un piano che lascia la maggior parte dell'onere sulle spalle degli agenti: un impegno sproporzionato rispetto a quello di soli 16 milioni di euro, che le imprese accettano di sostenere, con una scelta che suona beffarda se si considerano gli utili miliardari che impingono le casse delle compagnie anche grazie al lavoro

degli agenti (oltre 3,8 miliardi di euro solo nel primo semestre del 2014, secondo fonti Ania).

La partecipazione al risanamento deve essere paritetica, come paritetica è stata sin dall'inizio la gestione del Fondo Pensione Agenti: non è accettabile che, dopo aver imposto un proprio piano di riequilibrio, l'Ania non intenda partecipare all'onere per la sua realizzazione, scaricandolo integralmente sugli agenti e sui pensionati.

Non è dunque di tipo ideologico l'opposizione di Sna alla proposta di Ania di trasformazione del regime del Fondo, una pregiudiziale – è bene ricordarlo - posta dalle imprese prima ancora di quantificare il proprio impegno finanziario; è, semmai, un'opposizione che si fonda sulla consapevolezza che solo un contributo delle imprese superiore a duecento milioni di euro potrebbe permettere la trasformazione del fondo senza una insostenibile decurtazione delle prestazioni.

Né è accettabile includere nel piano di riequilibrio un impegno a ricorrere alla contrattazione aziendale di secondo livello, giacché il piano deve fornire la certezza della disponibilità delle risorse necessarie a garantire le prestazioni previste; certezza che non può certamente essere garantita da interventi successivi solo ipotetici e non impegnativi per le imprese. Sna considera impercorribile la via dello spostamento sul terreno della negoziazione integrativa aziendale, notoriamente più favorevole alle imprese, di temi quali il trattamento pensionistico e previdenziale degli agenti.

Dopo queste premesse, il documento del Sindacato spiega, con adeguata motivazione tecnica, come il disavanzo attuariale potrebbe essere colmato operando un taglio delle prestazioni in essere compreso fra il 20% ed il 25% ed una riduzione delle promesse pensionistiche fra il 30% ed il 35%, senza alcun contributo economico delle imprese, senza aumento del contributo a carico degli agenti e senza modificare il regime a prestazione definita.

Per la realizzazione del piano è sufficiente che le Parti, Sna ed Ania, sottoscrivano apposita delega al Consiglio di Amministrazione del Fondo.



Qualcuno comincia ad interrogarsi sulla sostenibilità della posizione dell'Ania – e non soltanto sul piano etico – che sembrerebbe venir meno a responsabilità alle quali, viceversa, non è possibile sottrarsi.

Quello dei ricorsi alla Covip e delle cause giudiziarie intentate da pensionati e dipendenti non è un tema nuovo ed interessa già diversi fondi pensione.

Recentemente se n'è occupato il maggior quotidiano economico italiano, Il Sole 24 Ore nel suo inserto "Plus" del 21 marzo (articolo scaricabile a fondo pagina) a proposito dell'incremento delle cause intentate da pensionati che si sono sentiti discriminati nel ricalcolo dei trattamenti decisi da organismi di amministrazione, in genere paritari tra

rappresentanti dei lavoratori e delle aziende. Nel caso specifico si tratta di fondi accorpati a seguito di fusioni ed acquisizioni all'interno di gruppi bancari, ma non si fa certo fatica a trovare delle analogie con la situazione del Fondo Pensione Agenti.

Ci si domanda, inoltre, perché l'Ania, ovviamente consapevole di tutte queste criticità, abbia tanto insistito per portare a termine il proprio piano, così come lascia perplessi notare come Unapass e Anapa lo abbiano subito sottoscritto, evidentemente ignorando o sottovalutando le possibili e probabili conseguenze in capo agli agenti.

Non si può non considerare, inoltre, che alcuni tra i maggiori esperti del settore sostengono che la trasformazione del Fondo richiederebbe l'assenso di ciascun singolo aderente, non risultando sufficiente l'accordo tra le Parti istitutive.

"Abbiamo invitato l'Ania a sottoscrivere la delega al Consiglio di Amministrazione del Fondo affinché possa attuare il nuovo piano che prevede unicamente tagli alle prestazioni, senza trasformazione e senza alcun contributo economico delle compagnie", ha dichiarato il Presidente Sna Claudio Demozzi, aggiungendo che "se esiste un piano senza sacrifici per le Imprese, che con sacrifici sostenibili per gli agenti garantisce l'equilibrio attuariale del Fondo, l'eventuale rifiuto dell'Ania anche a questa soluzione esporrebbe l'Associazione delle Imprese a precise responsabilità".

Hai ricevuto questo messaggio perché hai espresso interesse a ricevere aggiornamenti e notiziari. Se il messaggio non viene visualizzato correttamente fai clic qui. Per essere sicuro che le nostre e-mail arrivino nella casella di posta in arrivo e non nella cartella di spamming, è sufficiente aggiungere [newsletter@snaservice.it](mailto:newsletter@snaservice.it) alla rubrica indirizzi o all'elenco dei mittenti attendibili. Privacy: ai sensi di legge si informa che i dati personali gestiti dal Sindacato Nazionale Agenti di assicurazione sono trattati nel rispetto della normativa e potranno essere esercitati i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196. Per non ricevere più questa comunicazione è possibile scrivere una mail a [sna@snaservice.it](mailto:sna@snaservice.it) con oggetto cancellami.